

## L'opinione

## Cambiare nome per trovare maggiori consensi

PIERANGELO CASANOVA

I tradizionali Partiti politici sono confrontati con una lenta ma inesorabile perdita di consensi da parte dell'eletturato. Logico quindi che ci si ponga delle domande, a livello dirigenziale, sul come superare questa situazione.

Lo sta facendo il PDC svizzero che ha sottoposto al suo elettorato una modifica del proprio nome, eliminando la «C» di Cristiano e, pochi lo hanno sottolineato la «P» di Partito e proponendo un nuovo nome: «Alleanza di centro».

Personalmente ritengo che i valori ideologici che hanno sempre contraddistinto i Partiti politici e nella fattispecie l'ispirazione cristiana per la propria azione politica, rappresentano una pietra miliare alla quale non è assolutamente possibile derogare, indipendentemente da un nome.

Certo è possibile cambiare nome ma non ci si illuda che ciò sia sufficiente per garantirsi un aumento di consensi. Negli anni 1970 nel Cantone Ticino è stato modificato il nome del Partito, togliendo il referente cristiano, risultato: una lenta ma costante e inesorabile regressione dei consensi!

I Partiti politici, come organizzazioni non governamentali, hanno garantito alle istituzioni uomini ed idee che nel confronto dialettico di un sano pluripartitismo hanno sempre permesso di trovare il giusto compromesso ed hanno costruito quella democrazia svizzera da tutti apprezzata.

Credo che il referente cristiano debba rappresentare anche in futuro per il PDC ed indipendentemente dal nome, la base ideologica per la propria azione politica e questo nella misura in cui i principi del cristianesimo, se giustamente interpretati, sono sempre di estrema attualità e permettono di confrontarsi con tutti i complessi temi politici odierni per garantire anche in futuro una società equa e solidale dove



tutti possono trovare il proprio giusto spazio.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a delle perdite di consensi di tutti i tradizionali Partiti politici e alla nascita di movimenti finalizzati a temi specifici che trovano grandi consensi: un esempio su tutti i verdi. Questo non a caso: la nostra società, per il suo futuro, necessita di una particolare sensibilità verso tutte

le tematiche ecologiche ed i tradizionali Partiti politici non mi sembra abbiano brillato per dinamismo in questo ambito.

Si tratta solo di un esempio che evidenzia come attualmente la politica è confrontata con temi sempre più complessi e trasversali ai singoli Partiti, è perciò di fondamentale importanza, nell'azione politica, saper essere lungimiranti, saper interpretare quali saranno le future esigenze della nostra società e superare quelle forme tradizionali di contrapposizione tra destra e sinistra con il centro a fare da arbitro e le cui posizioni, a dipendenza del singolo oggetto, possono essere interpretate dall'eletturato come ambigue, con le relative perdite di consensi.

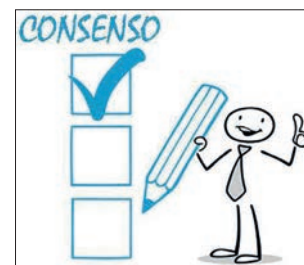
Dunque una realtà assai complessa che va ben al di là di un nome ma che necessita di uomini e donne preparati e con la volontà di mettersi a disposizione della **cosa** pubblica in uno Stato di milizia dove la politica, a livello di legislativo, non è fatta da professionisti ma da persone che accanto ad un'attività professionale pure quella politica che diventa sempre più onerosa e che crea perciò una disaffezione da par-

te di persone preparate che potrebbero dare molto al Paese.

Per concludere credo che il PDC, accanto al problema di un cambiamento di nome, debba procedere ad un'analisi interna della sua azione politica, mantenendo e rafforzando il referente cristiano e sapendo interpretare quali saranno le esigenze politiche a breve, medio e lungo termine della Svizzera, tenuto conto che da noi i tempi politici sono in genere assai lunghi. Tutto ciò potrà avvenire solo nella misura in cui si troveranno delle persone preparate e desiderose di mettersi al servizio della **cosa** pubblica.

Quanto al nome che come dicevo in precedenza non è la priorità, il sondaggio interno fatto tra i propri aderenti ha portato ad un consenso della proposta di circa il 60% e la definitiva modifica dovrà essere approvata in occasione della prossima Assemblea dei delegati.

A me personalmente questo nome non piace assolutamente nella misura in cui elimina il concetto di Partito, elimina il referente cristiano e lascia presupporre di volersi ergere a forza trainante del centro quando la realtà non è questa. ■



### Insieme facciamo la differenza

Limitiamo i contatti e applichiamo sempre le regole.  
Così blocchiamo la trasmissione del virus.

## Ricorrenza

## GenerazionePiù festeggia 40 anni

**D**oveva essere un anno di festeggiamenti per aver raggiunto il traguardo delle 40 candeline. Momenti d'incontro durante tutto l'anno nelle diverse sezioni e in particolare l'incontro cantonale agli Audan avrebbero dovuto segnare questo particolare evento. Non potevano nemmeno mancare i tradizionali viaggi e i soggiorni culturali e termali.

Niente di tutto ciò. La pandemia ci ha condizionati e ci sta condizionando in maniera forte privandoci di tutte queste opportunità importanti per noi tutti.

Per l'occasione abbiamo anche realizzato un piccolo opuscolo dal titolo «40 anni GenerazionePiù si (ri)presenta». Il nostro Presidente cantonale, nella sua introduzione scrive fra l'altro «In occasione dei 40 anni di GenerazionePiù abbiamo pensato di pubblicare un opuscolo che sintetizza l'evoluzione, durante questo lungo periodo della nostra Associazione che da sempre opera per dare un senso al tempo dell'anziano».

Questa sintesi ci permette di verificare l'importante numero di persone che ha dato il suo contributo per il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge GenerazionePiù: da queste colonne non possiamo esimerci dal ringraziare di cuore ed indistintamente tutte e tutti.

Mentre mi accingo ad elaborare questo scritto, sono andato con la mente ad analizzare l'evoluzione che ha avuto in questi 40 anni il concetto di «anziano» e mi sono reso conto che non si tratta di poca cosa. Storicamente la persona anziana era considerata un punto di riferimento importante come bagaglio di esperienze da trasmettere alle nuove generazioni. La rapida evoluzione tecnologica della nostra società ed il sempre più marcato individualismo hanno cambiato radicalmente questo principio: oggi chi ha raggiunto una certa età ed esce dal circuito produttivo, entra nel mondo degli «anziani» che pure si è diversificato in modo importante nel tempo per tutta una serie di fattori, quali ad

esempio l'aspettativa di vita.

Nell'ambito della promozione della nostra Associazione mi è capitato più volte di sentirmi rispondere da persone che erano state sollecitate ad iscriversi che erano ancora troppo giovani per farlo!

Certo, dicevo poc'anzi che il concetto di «anziano» in questi 40 anni si è notevolmente modificato: si potrebbe oggi parlare di intergenerazionalità tra gli over 65, suddividendoli in tre grandi categorie (questo per ragioni di comprensione anche se a me personalmente il concetto di categoria non piace molto): giovani anziani, terza età e quarta età, con ognuna le proprie peculiarità.

Il giovane anziano, in generale, gode ancora di ottima salute e non essendo più condizionato dal lavoro si sente libero di fare ciò che vuole senza nessun condizionamento ed in modo autonomo, gradualmente e con il passare del tempo e l'avanzare dell'età, l'autonomia tende sempre più a diminuire e la dipendenza dagli altri aumenta in modo graduale ma costante ed a questo occorre aggiungere un altro aspetto molto rilevante che contraddistingue l'età avanzata: la sempre maggiore solitudine.

Da quando ho assunto la presidenza cantonale frequento con una certa assiduità il Centro diurno che fa capo a GenerazionePiù a Lugano e mi rendo conto come gli utenti sono spesso persone di una certa età, sole, con una salute cagionevole che hanno una grande «sete» di rapporti sociali: bere un caffè con loro, fare due parole, piccole cose quindi ma che danno un senso alla loro vita e gratificano in modo importante anche chi, senza sforzi particolari, sa di aver dato qualcosa agli altri ma pure di aver ricevuto tanto.

Dunque, anche per il giovane anziano ha un senso iscriversi a GenerazionePiù nella misura in cui, a dipendenza del tempo a disposizione, può contribuire individualmente in modo costruttivo al raggiungimento degli importanti obiettivi generali della nostra Associa-



zione, le cui attività devono costantemente essere valutate in funzione dell'evolversi delle esigenze.

All'interno di GenerazionePiù ritengo importante che in un immediato futuro si faccia qualche riflessione sul come sfruttare al meglio ciò che all'inizio ho definito «intergenerazionalità tra gli over 65». Sappiamo come le singole Sezioni regionali lavorano in modo egregio per garantire annualmente agli affiliati tutta una serie di attività molto interessanti ma che per loro natura sono essenzialmente destinate a chi gode di completa autonomia, escludendo quella categoria di persone che non necessariamente desidera grandi cose ma semplicemente di alcuni momenti di socialità per concorrere ad alleviare la loro solitudine. Credo che all'interno delle singole categorie di anziani, sulla base del principio di solidarietà e attraverso una maggiore diversificazione dei programmi semestrali delle singole Sezioni, ci siano ancora degli spazi di manovra che possono garantire a GenerazionePiù un suo costante sviluppo qualitativo. ■

*Per motivi di costi non è stato possibile stamparne una copia per ogni associato.*

*Chi però desiderasse averne una può richiederla al segretariato cantonale telefonando allo 091 910 20 21.*

## GenerazionePiù

## Marco Treichler va in pensione, gli subentra Antonio Menghini

**I**l 28 febbraio prossimo Marco Treichler, attuale segretario cantonale di GenerazionePiù e responsabile del Centro diurno di Lugano lascerà la sua funzione per andare al beneficio della pensione.

Gli subentrerà il signor Antonio Menghini, già attivo al 30% a partire dal 1° di agosto di quest'anno e lo sarà al 100% a partire dal prossimo 1° gennaio.

Questo lasso di tempo permetterà di procedere con un passaggio graduale delle numerose mansioni.

Auguriamo ad Antonio Menghini, che qui di seguito si presenta, tanta soddisfazione nella sua nuova attività.

### Mi presento

Nato a Locarno nel 1961 sono cresciuto a Minusio.

Professionalmente mi sono formato come docente di Scuola elementare ed in seguito ho conseguito l'abilitazione quale docente di Educazione fisica. Dal 1982 fino al 1993 ho inse-



gnato in varie scuole del Locarnese.

Successivamente mi sono trasferito a Zurigo (1993-96) frequentando l'HPS (Heilpädagogisches Seminar) per formarmi quale psicomotricista.

Rientrato nel 1996 in Ticino, ho portato i miei interessi verso il mondo della disabilità ed ho iniziato il mio percorso presso la Fondazione Otaf di

Sorengo, ricoprendo diverse cariche e responsabilità.

Sono sposato con Paola da 26 anni e sono papà di Greta (1998), Gabriel (2001) e Didier (2003). Vivo ad Albogno e sono amante degli animali, dei giri in motocicletta e della vela condivisa con un gruppo di amici.

Attualmente sul territorio sono impegnato in due Associazioni: presso la Pro Juventute svizzera italiana ho condotto, da gennaio a giugno di quest'anno, il progetto «recupero della licenza di quarta media». Con un gruppo di giovani adulti del Luganese, ho lavorato quotidianamente «fianco

a fianco» (causa pandemia spesso via Skype) in questo percorso formativo portandoli ad ottenere la licenza che permette loro di entrare nel mondo del lavoro.

Sono membro dell'Associazione ACTV (cittadini del territorio di Viganello): mi occupo di sensibilizzare i servizi cittadini verso le problematiche dei vari quartieri, le esigenze del cittadino sul territorio, le possibili migliorie a infrastrutture pubbliche, a progetti futuri quali ad esempio l'ex stabile PTT, le nuove Scuole elementari, il deposito ARL, il nuovo stabile Usi-Supsi, il piano viario del Luganese, la mobilità lenta veicolare e pedonale e non da ultimo i progetti intergenerazionali futuri.

In conclusione l'esperienza nel campo del «sociale» mi ha portato a lavorare con i bambini, gli adulti ed ora a contatto con il mondo degli over 65.

Un percorso con persone di generazioni differenti, ognuna con i propri valori relazionali specifici e molte volte condivisi.

Cercherò di far sempre tesoro di tutte queste esperienze avute cercando di metterle al servizio dei colleghi di lavoro e delle persone che incontrerò sulle varie rotte della vita. ■

### Agenda Centro diurno Lugano

➔ **Pranziamo insieme.** Informiamo tutti gli interessati che è nuovamente possibile pranzare in tutta sicurezza al Centro diurno. Il menu verrà regolarmente pubblicato sul nostro sito. Volete pranzare in compagnia? Nel nostro Centro diurno, potete farlo a soli 12.- franchi più bibite. Iscrizioni: entro le ore 12.00 del giorno precedente. Per il lunedì l'iscrizione va fatta entro il sabato precedente, ore 12.00.

➔ **Martedì 1° dicembre, ore 14.15**  
Abbiamo il piacere di invitarvi alla visione di una brillante commedia

### «L'amore non va in vacanza».

Un film di Nancy Meyers, con Cameron Diaz, Kate Winslet, Jude Law, Jack Black, Eli Wallach, Rufus Sewell. USA 2006, 138 minuti.



Amanda crea trailer per il cinema a Los Angeles, Iris scrive cronaca rosa in Inghilterra. Entrambe vogliono lasciarsi alle spalle una delusione d'amore. S'incontrano su

internet e decidono di scambiarsi la casa per le vacanze di Natale. Così, nella campagna inglese Amanda incontra il fratello di Iris, Graham, e comincia a frequentarlo, mentre in America, Iris trova comprensione e amicizia in Arthur, anziano sceneggiatore vicino di casa di Amanda, e nel simpatico Miles, che compone colonne sonore ed è sentimentalmente sfortunato quanto lei. Le due donne riusciranno così a guardare con distacco al loro passato e ad imprimere una nuova direzione alle loro vite.

Recensione a cura di cinofilos.it  
Segue merenda offerta. ■